

swissuniversities

rapporto an nuale

2019



Trasparenza e apertura sono principi fondamentali per le scuole universitarie svizzere. Con l'Open Science, in futuro la comunità scientifica metterà ancora di più la propria attività al servizio della società. Nel 2019 swissuniversities ha focalizzato e concretizzato i propri sforzi verso il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Open Access. Le trattative con le maggiori case editrici scientifiche hanno dimostrato che la comunità accademica, grazie alla collaborazione e alla determinazione che ne contraddistingue il lavoro, può preparare il terreno per rendere la scienza trasparente e accessibile a tutti. swissuniversities sostiene il cambiamento culturale che accompagna questo processo e lo sviluppo di nuove strutture.

Il presidente di swissuniversities,
Prof. Dott. Michael O. Hengartner

Programmi UE 2021-2027

Nel 2019 il dossier UE è stato di nuovo tra i temi chiave di swissuniversities. Il dossier è dedicato alla nuova generazione di programmi europei come Horizon Europe, Erasmus+ e Digital Europe, che saranno attuati nel periodo 2021-2027. Per le scuole universitarie svizzere, la partecipazione della Svizzera a questi programmi UE è di fondamentale importanza. Grazie alla collaborazione con l'Unione Europea, le scuole universitarie svizzere hanno la possibilità di mantenere e rafforzare la loro posizione ai vertici e la competitività a livello mondiale.

Tanti quesiti relativi a questo dossier rimangono tuttavia irrisolti. Quali saranno le modalità di partecipazione di Paesi terzi come la Svizzera? Quali saranno i costi della partecipazione? Quali ripercussioni avrà la Brexit? Queste sono alcune delle domande, tanto per limitarci a ciò che riguarda l'Europa.

In tale contesto, swissuniversities ha lavorato con impegno al dossier e si è espressa a favore di una partecipazione completa ai tre programmi UE. Sulla base dei fattori noti nel 2019, swissuniversities ha definito la propria posizione in modo più preciso, specificando le priorità nel caso in cui non dovesse essere possibile partecipare a tutti e tre i programmi per ragioni finanziarie: 1. Ricerca (Horizon Europe), 2. Formazione (Erasmus+) e 3. Digital Europe.

Per garantire la partecipazione delle scuole universitarie svizzere ai programmi UE, swissuniversities è stata coinvolta anche a livello nazionale e si è espressa su questioni riguardanti i rapporti bilaterali tra la Svizzera e i Paesi dell'UE. Nel mese di marzo 2019 swissuniversities ha sostenuto la firma dell'accordo istituzionale con l'UE. Si tratta di un presupposto essenziale affinché la Svizzera possa continuare a collaborare con successo nel campo della ricerca e della formazione come partner costruttivo e affidabile. A settembre 2019 swissuniversities ha consigliato di respingere l'iniziativa popolare «Per un'immigrazione moderata», poiché la sua accettazione ridurrebbe l'attrattiva delle scuole universitarie svizzere nel ruolo di datori di lavoro e, di conseguenza, limiterebbe la mobilità degli accademici e degli studenti.

swissuniversities s'impegna per garantire una partecipazione completa della Svizzera.

swissuniversities lavora al dossier a stretto contatto con diversi attori svizzeri ed europei. Vale la pena menzionare in questo contesto la formazione di un gruppo di lavoro suggerito dall'FNS e da SwissCore, che dovrebbe dimostrare il valore aggiunto della partecipazione svizzera a programmi europei di ricerca e formazione. swissuniversities collabora con questo gruppo.

Si prevede che il dossier UE subirà profondi cambiamenti nel 2020 e continuerà quindi ad avere la massima priorità per swissuniversities.

20 anni dal processo di Bologna

L'incontro della Rete didattica di swissuniversities si è svolto nel 2019 all'insegna dei 20 anni da Bologna. Durante la mattinata, la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione, il presidente di swissuniversities e diversi rappresentanti della politica, delle scuole universitarie e del mondo del lavoro hanno presentato un bilancio critico sull'attuazione della riforma degli studi nelle scuole universitarie svizzere e gettato uno sguardo sul futuro. Nel pomeriggio, i workshop hanno offerto ai membri delle scuole universitarie l'occasione per confrontarsi. La priorità è stata gli «esami orientati alle competenze», uno dei temi centrali della riforma degli studi. Circa 100 esperti si sono confrontati sulle seguenti tematiche:

(1) verifica delle abilità orientate alle competenze, (2) curriculum, sviluppo dei curricula («constructive alignment»), (3) certificazione e convalida di progetti e tirocini, (4) strumenti ed esami online.

L'anniversario dall'epocale riforma della formazione superiore offre l'occasione per riflettere sull'ulteriore sviluppo dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA). In tal senso svolge un ruolo importante il Bologna Follow-Up Group (BFUG). swissuniversities è coinvolta nelle sue iniziative e partecipa a due suoi gruppi di lavoro (l'Advisory Group on Learning and Teaching e il Thematic Peer Group B on Recognition).

swissuniversities, in quanto membro della European University Association (EUA), si è inoltre espressa sulle proposte dell'EUA riguardanti «The Future of the EHEA: Continuation of the Bologna Process beyond 2020». L'EUA sostiene che si debba affidare alle scuole universitarie la responsabilità di continuare a sviluppare l'insegnamento universitario.

La Conferenza dei rettori svolge un ruolo centrale nell'ulteriore sviluppo dell'insegnamento universitario.

La Conferenza dei rettori dei Paesi partecipanti svolge al riguardo un ruolo centrale. swissuniversities è inoltre del parere che nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore si debbano abbandonare i termini e i concetti introdotti dalla riforma di Bologna. Al contrario, si dovrebbe parlare direttamente di campi d'azione di ordine contenutistico, come l'apprendimento permanente, l'orientamento alle competenze e le pari opportunità.

Open Science: transizione verso il futuro

L'Open Science è stato un tema prioritario nel 2019 in relazione all'implementazione della strategia di Open Access e allo sviluppo di una strategia di Open Research Data. Un utilizzo condiviso dei dati della ricerca contribuisce in modo significativo a promuovere la trasparenza e la riproducibilità dei risultati della ricerca scientifica.

Nell'autunno del 2019 swissuniversities ha costituito la delegazione Open Science. La delegazione funge da punto di riferimento tra le scuole universitarie e le istituzioni partner per la promozione dei servizi e delle e-infrastrutture collegate all'Open Science. È responsabile dell'attuale programma P-5 (2017–2020) e del futuro programma Open Science (2021–2024).

Nel lavoro della delegazione appena istituita, il ruolo e l'importanza degli Open Research Data (ORD) per le università è diventato sempre più determinante. Dopo i lavori preparatori svoltisi nel corso del 2019 per definire una strategia globale dell'Open Science, in ottobre la strategia si è concentrata sugli Open Research Data. In un accordo elaborato sotto l'egida della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI), swissuniversities e i suoi principali partner in questo campo hanno concordato di svi-

luppare una strategia e un piano d'azione sugli Open Research Data entro la fine del 2021. Nel frattempo, la priorità è rappresentata dall'attuazione del piano d'azione dell'Open Access.

Le scuole universitarie svizzere stanno ampliando l'offerta di contenuti scientifici digitali.

Inoltre, il Programma di Informazione Scientifica (P-5) continua ad adempiere al suo mandato di sviluppare nuovi progetti e servizi. Nel 2019, in due concorsi organizzati dal coordinamento del programma sono state presentate 18 idee di progetti, dieci delle quali sono state selezionate (calls 19-1 e 19-2). Questi progetti gettano le basi per una transizione coerente tra l'attuale programma P-5 e il futuro programma Open Science.

Gli animali nella ricerca

Il 2019 è stato contrassegnato da diversi eventi politici legati al tema della sperimentazione sugli animali. Ciò ha spinto swissuniversities a ricordare la posizione delle scuole universitarie su questo tema. Con il sostegno della rete svizzera delle strutture che detengono animali (Swiss Animal Facilities Network), swissuniversities ha elaborato un documento di presa di posizione in merito all'iniziativa popolare sul divieto della sperimentazione animale e umana, mettendo in guardia non solo dalle ampie e negative ripercussioni di

La SAFN fornisce informazioni sulla ricerca con gli animali.

questa iniziativa sulla ricerca, ma anche sulla salute di tutti i cittadini e di tutti gli animali in Svizzera. Inoltre, swissuniversities insieme alle Accademie svizzere delle scienze e all'FNS, ha sviluppato una serie di argomentazioni contro l'iniziativa parlamentare che intende vietare gli esperimenti fortemente invasivi sugli animali. Infine, swissuniversities rappresenta gli interessi delle università presso l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) e partecipa regolarmente a discussioni costruttive su diverse questioni normative. swissuniversities sostiene le scuole universitarie nelle questioni relative alla sperimentazione animale e, allo stesso tempo, coordina le attività attuali e future dei laboratori che effettuano la ricerca con sperimentazioni animali.

Big Deals: decisioni entro la fine del 2019

Le scuole universitarie hanno incaricato swissuniversities di stipulare i cosiddetti accordi Read&Publish attraverso il Consorzio delle biblioteche universitarie svizzere. Entro la fine del 2019 è stato negoziato un memorandum d'intesa con le case editrici Wiley e Elsevier. L'accordo con Wiley estende l'attuale licenza del consorzio fino alla fine del 2020 così da poter raggiungere gli obiettivi dichiarati. L'accordo con Elsevier pone le basi per la conclusione di un accordo Read&Publish entro la fine di marzo 2020, con effetto retroattivo dal 1° gennaio. Non è stata ancora raggiunta un'intesa con la casa editrice Springer Nature. Poiché la licenza con-

Lo scopo delle trattative con le case editrici è quello di concludere accordi Read&Publish.

venzionale è scaduta a fine 2019, non vi è al momento alcuna autorizzazione ad accedere alle nuove pubblicazioni Springer a partire da gennaio 2020. Tutte le trattative si protrarranno nel corso del 2020. Gli accordi Read&Publish consentono un cambio paradigmatico: mentre le licenze convenzionali danno diritto all'accesso alle pubblicazioni, il prezzo include ora anche i costi per la pubblicazione Open Access degli articoli delle scuole universitarie partecipanti. La graduale trasformazione verso l'Open Access deve essere attuata a costo zero.

Passaggio dal liceo alle scuole

L'ammissione alla scuola universitaria senza test con la maturità liceale rappresenta una questione rilevante per swissuniversities e la Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione CDPE, che il 27 giugno 2019 hanno assunto l'impegno di ottimizzare il passaggio dal liceo alle scuole universitarie. L'obiettivo è che i licei e le scuole universitarie siano coinvolti congiuntamente nei servizi di consulenza agli studi e che gli studenti liceali possano usufruire di servizi di supporto specifici durante i primi mesi degli studi universitari. Le misure adottate per raggiungere questi obiettivi sono pubblicate come «good practices» sul sito web di swissuniversities.

Il passaggio dal liceo alle scuole universitarie viene ottimizzato.

L'impegno è esplicitamente formulato per quanto riguarda università e politecnici, tra i quali swissuniversities intende includere nello specifico anche le alte scuole pedagogiche.

Gli obiettivi vanno raggiunti in collaborazione con la Conferenza delle direttrici e dei direttori dei licei svizzeri (CDLS), la Società svizzera degli insegnanti delle scuole secondarie (VSG) e gli orientatori professionali, agli studi e alla carriera.

Sviluppo sostenibile

I temi dello sviluppo sostenibile e della protezione dell'ambiente sono stati oggetto di particolare attenzione nel 2019. Le scuole universitarie sono consapevoli della loro responsabilità in questo campo e hanno fatto sentire forte la loro voce prima della fine dell'anno scorso. In questo settore è stato chiesto, in particolare, anche un migliore coordinamento. Questo sviluppo è in linea con le richieste della politica e della SEFRI di fare dello sviluppo sostenibile un punto chiave cruciale del messaggio ERI 2021–2024.

La sostenibilità è una sfida cruciale per le scuole universitarie.

Nella convinzione che sia necessario un coordinamento nell'ambito di swissuniversities, a settembre 2019 il Comitato direttivo ha deciso di creare una rete di sostenibilità. L'obiettivo di questa rete è quello di mettere in contatto gli esperti delle scuole universitarie in modo che swissuniversities possa beneficiare delle loro conoscenze specialistiche e diffondere le migliori pratiche. La rete ha anche il compito di coordinare le iniziative esistenti, come il gruppo di lavoro «Business Travel» delle scuole universitarie e il gruppo «Formazione per lo sviluppo sostenibile» delle ASP. I lavori per la creazione di questa rete sono in corso e dovrebbero concretizzarsi nella primavera del 2020.

Nuove leve con un profilo ASP/SUP

Le scuole universitarie professionali (SUP) e le alte scuole pedagogiche (ASP) collaborano con le università e i politecnici o le istituzioni autorizzate al rilascio di titoli di dottorato in Svizzera e all'estero. Quanto sopra è sostenuto da un programma coordinato da swissuniversities nel 2017–2020. Una valutazione intermedia del 2019 mostra che tali modelli sono una modalità promettente per la qualificazione delle nuove leve delle SUP e delle ASP.

L'incentivazione delle nuove leve nelle SUP e nelle ASP costruisce un ponte tra scienza e ambito professionale.

Per la prima volta, i dottorandi delle SUP o delle ASP hanno potuto usufruire anche dei contributi per la mobilità «Cotutelles de thèse» gestiti da swissuniversities.

Le SUP e le ASP hanno inoltre sviluppato e lanciato modelli di incentivazione per le giovani leve. Questi coniugano le scuole universitarie e la pratica, rafforzando il doppio profilo di competenze dei collaboratori. Nell'anno in esame swissuniversities ha registrato un bilancio intermedio positivo del programma quadriennale. Chi lavora nella pratica dovrebbe inoltre lavorare anche nelle scuole universitarie. Lo strumento dell'FNS avviato dalla Camera delle SUP

«Practice to science» sostiene questa necessità. Il primo concorso pilota sarà lanciato nel 2020.

Le coppie fanno carriera insieme

La Swiss Academic Dual Career Network comprende attualmente tutte le università e i politecnici e l'Istituto Paul Scherrer ed è aperta ad altri membri dell'ambito universitario. I membri della rete hanno espresso la loro volontà a collaborare e i loro obiettivi in una dichiarazione d'intenti firmata congiuntamente.

La Swiss Academic Dual Career Network promuove l'attrattiva delle scuole universitarie svizzere.

I servizi che le scuole universitarie svizzere offrono alle coppie a doppia carriera contribuiscono in modo significativo all'attrattiva della Svizzera come sede della formazione superiore e della ricerca. La rete promuove un regolare scambio di esperienze e informazioni per sviluppare soluzioni individuali e best practices per le coppie a doppia carriera. Tra i compiti della rete rientrano anche lo sviluppo di strategie delle istituzioni partecipanti e l'organizzazione di unità di formazione continua per tutti i membri della rete. La rete stabilisce inoltre contatti con il settore commerciale e pubblico, nonché reti estere per le coppie a doppia carriera.

Conferenza internazionale del programma SUDAC

Il 18 ottobre scorso, per la prima volta assieme ai partner internazionali del sud del mondo, è stato presentato il programma di swissuniversities «Development and Cooperation Network» (SUDAC). I dieci consorzi tematici per la formazione e la ricerca (COFER) e i cluster regionali per la cooperazione (CLOC) hanno presentato il loro contributo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) in vari formati. Grazie alla presenza di istituzioni dell'America Latina, del Nord Africa e del Medio Oriente, dell'Africa occidentale, dell'Africa orientale e dell'Asia meridionale, alla conferenza sono state inoltre rappresentate diverse prospettive, garantendo così uno scambio stimolante di opinioni in merito alle sfide poste dalla sostenibilità.

SUDAC promuove l'attuazione dell'Agenda 2030.

Nella fase conclusiva, un'ampia rappresentanza di attori della Confederazione, della politica, della formazione e della ricerca ha discusso sulle misure necessarie per l'attuazione dell'Agenda 2030 e sulle possibilità di un migliore coordinamento e sfruttamento delle reciproche sinergie. Nel 2020, SUDAC continuerà a monitorare questa rete di collaborazione.

Ammissione agli studi di medicina

Da diversi anni swissuniversities svolge un ruolo attivo nell'ambito della gestione della procedura di ammissione agli studi di medicina. Il 2019 è trascorso all'insegna della concreta definizione della sua responsabilità operativa nei confronti di questa procedura e del test attitudinale per gli studi di medicina ivi utilizzato. A settembre, swissuniversities è riuscita a concludere un nuovo accordo di performance per l'esecuzione dei test con il Centro per lo sviluppo di test e della diagnostica dell'Università di Friburgo.

La nuova procedura di ammissione agli studi di medicina è moderna, efficiente in termini di risorse e sostenibile.

swissuniversities ha raggiunto un importante traguardo con la modernizzazione completa della piattaforma online utilizzata per la gestione delle procedure di ammissione. La nuova procedura di iscrizione solo elettronica è stata lanciata puntualmente a fine anno. swissuniversities contribuisce quindi alla crescente digitalizzazione e garantisce un utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse.

Ordinanza sul coordinamento dell'insegnamento

Nella seduta del 29 novembre 2019, il Consiglio della CSSU ha adottato una nuova ordinanza sul coordinamento dell'insegnamento nelle scuole universitarie svizzere. L'ordinanza entra in vigore il 1° gennaio 2020. Sostituisce le vecchie direttive di Bologna per le università e i politecnici, le scuole universitarie professionali e le alte scuole pedagogiche.

L'introduzione dell'LPSU ha reso necessario un adeguamento formale delle vecchie direttive di Bologna già ad inizio 2015. Questo è stato il punto di partenza per un'ampia revisione delle direttive di Bologna. Il risultato è un'ordinanza congiunta che regola i livelli di studio, il sistema dei crediti, l'ammissione ai livelli di studio, la denominazione uniforme dei titoli di studio e il perfezionamento professionale.

L'ordinanza sul coordinamento dell'insegnamento nelle scuole universitarie sostituisce le direttive di Bologna.

L'ordinanza impone a swissuniversities di tenere e pubblicare l'elenco completo di tutti i programmi di studio. Questo elenco regola l'ammissione ai consecutivi cicli di studio di master di università e politecnici. La Camera delle scuole universitarie di swissuniversities ha aggiornato l'elenco redatto dalla CRUS nel 2005.

Il significato del tenure

La Camera delle scuole universitarie si è occupata della nomina di ruolo in linea di principio permanente (tenure) dei suoi professori ordinari, sottolineandone l'importanza.

In particolare, la tenure ha lo scopo di evitare licenziamenti a causa di opinioni politiche, religiose o ideologiche o per l'espressione di giudizi critici in merito a decisioni politiche. Inoltre, consente la realizzazione di progetti di ricerca ad alto rischio e/o a lunghissimo termine, che per loro natura possono anche fallire. Infine, è importante per la competitività internazionale di università e politecnici nel reclutamento di ricercatori esperti.

La tenure serve a garantire la libertà all'insegnamento e alla ricerca.

La tenure, che non esclude in alcun modo l'applicazione delle misure del diritto del personale in caso di violazione di obblighi, serve quindi a garantire la libertà all'insegnamento e alla ricerca garantita dal diritto costituzionale.

Istituzione delle didattiche disciplinari

Nel 2019, il programma «Sviluppo delle competenze scientifiche nelle didattiche disciplinari» era al suo terzo anno. Il programma riunisce numerosi progetti di qualificazione e di messa in rete di vari istituti di formazione per insegnanti di tutti i tipi di istituti di istruzione superiore. I risultati attuali dello sviluppo delle competenze scientifiche nelle didattiche disciplinari testimoniano un alto livello di impegno di tutte le parti coinvolte. Presso le alte scuole pedagogiche, in particolare, è stato compiuto un passo importante verso la creazione di una didattica disciplinare, avvalendosi, tra le altre cose, di un'ampia offerta di cicli di studio master cooperativi.

L'insegnamento scientifico della didattica disciplinare viene promosso trasversalmente in tutti i tipi di scuole universitarie.

A ciò ha contribuito anche il 4° Convegno didattiche disciplinari, che si è tenuto presso la ASP Vaud a Losanna il 5 e 6 aprile. Il convegno ha offerto l'opportunità di conoscere meglio le differenze e le similitudini del settore nei diversi contesti linguistici e culturali e quindi di favorire ulteriormente lo sviluppo del settore scientifico delle didattiche disciplinari.

Il programma viene promosso nell'ambito dei sussidi vincolati ai progetti 2017–2020 della Confederazione.

Mosaico della ricerca delle scuole universitarie professionali

Il Mosaico della ricerca delle scuole universitarie professionali è stato pubblicato nel 2019. Sedici contributi di diverse scuole universitarie professionali e istituti specializzati presentano al pubblico un quadro differenziato della ricerca applicata. Gli esempi tratti da ambienti di lavoro rilevanti nella nostra società, che si tratti di tecnologia, economia, scienze della salute e della vita, lavoro sociale, musica,

La ricerca delle SUP contribuisce al successo della Svizzera.

arte, teatro, psicologia applicata o architettura, mostrano come le scuole universitarie professionali, con le loro conoscenze e competenze, contribuiscano al successo economico della Svizzera e alla risoluzione di problematiche urgenti della nostra società. Il Mosaico della ricerca è un progetto della Camera delle SUP, coordinato e realizzato dalla commissione della ricerca e dello sviluppo. Nei prossimi anni, la commissione della ricerca e dello sviluppo pubblicherà sul sito web del Mosaico della ricerca delle scuole universitarie professionali altre storie sui ricercatori e sui progetti di innovazione condotti con i partner operanti nel mondo della pratica.

Rafforzare lo scambio ottimizzando i canali di comunicazione

Il primo passo è raccogliere esperienze e partire poi da queste per migliorare. Ciò vale anche per le istituzioni. Forte delle esperienze acquisite dalla sua fondazione nel 2015, swissuniversities ha potuto svilupparsi ulteriormente nel 2019. Gli organi di swissuniversities hanno potuto intensificare il loro lavoro. Si è rafforzato lo scambio ridefinendo il flusso di informazioni tra i diversi organi ed è stata semplificata l'accessibilità ai documenti.

Nel Segretariato generale sono state portate avanti e attuate le misure che erano state concepite l'anno precedente nel corso della riconfigurazione organizzativa. È stata così promossa, in modo mirato, la cultura di processo allo scopo di mantenere elevata la qualità delle procedure e di preservare le conoscenze scientifiche. In considerazione del crescente volume dei sussidi vincolati a progetti interni, si stanno sviluppando strumenti per ottimizzare e rendere più efficienti i processi finanziari, aspetto che assume particolare rilevanza in preparazione del periodo ERI 2021–2024. Il progetto «Ambienti di lavoro»,

inoltre, si interroga su come soddisfare la crescente necessità di flessibilizzare e aumentare la mobilità professionale all'interno e al di fuori degli uffici di swissuniversities.

*swissuniversities sviluppa soluzioni comuni
per la ricerca e la didattica.*

Per ragioni tecniche, è stato aggiornato anche il sito web lanciato nel 2015 alla nascita di swissuniversities. Il Segretariato generale ha colto l'occasione per rivedere sia la struttura che i contenuti del sito web. Il nuovo design è stato sviluppato in una serie di workshop: il sito web di swissuniversities è ora meno orientato alla struttura istituzionale e più ai contenuti delle politiche universitarie. In questa nuova veste, il sito fa tesoro di quanto di buono era già stato costruito e incorpora allo stesso tempo le esperienze e le esigenze più attuali. Dal 2019, swissuniversities è sempre più attiva anche su Twitter e quindi più presente nel panorama pubblico del digitale.

Anche quest'anno desideriamo ringraziare tutti i nostri referenti presso le scuole universitarie, la Confederazione e i Cantoni per la stimolante e costruttiva collaborazione.

Dott.ssa Martina Weiss
Segretaria generale di swissuniversities

Membri

La Conferenza dei rettori è composta dalle seguenti scuole universitarie (art. 2 cpv. 2 e 4, art. 19 cpv. 2, art. 30 e art. 75 LPSU):

- **Berner Fachhochschule, BFH**, rappresentata dal Rettore Prof. Dott. Herbert Binggeli;
- **École Polytechnique Fédérale de Lausanne, EPFL**, rappresentata dal Presidente Prof. Dott. Martin Vetterli;
- **Eidgenössische Technische Hochschule Zürich, ETH di Zurigo**, rappresentata dal Presidente Prof. Dr. Joël Mesot;
- **Fachhochschule Nordwestschweiz, FHNW**, rappresentata dal Presidente della Direzione Prof. Dott. Crispino Bergamaschi;
- **Fachhochschule Ostschweiz, FHO**, rappresentata dal Direttore Dott. Albin Reichlin;
- **Haute École pédagogique des cantons de Berne, du Jura et de Neuchâtel, HEP-BEJUNE**, rappresentata dal Rettore, Prof. Dott. Maxime Zuber;
- **Haute École pédagogique Fribourg, HEP-Fribourg**, rappresentata dal co-Rettore ad interim Dott. Lukas Lehmann; rispettivamente dalla Rettrice Prof.ssa Dott.ssa Katharina Mertens Fleury (dal 1 febbraio 2019);
- **Haute École pédagogique du Valais, HEP-Valais**, rappresentata dal Direttore Patrice Clivaz;
- **Haute École pédagogique Vaud, HEP-Vaud**, rappresentata dal Rettore Prof. Dott. Guillaume Vanhulst; rispettivamente dal Rettore Prof. Dott. Thierry Dias (dal 1 ottobre 2019);
- **Haute École Spécialisée de Suisse occidentale, HES-SO**, rappresentata dalla Rettrice Dott.ssa Luciana Vaccaro;
- **Hochschule für Heilpädagogik, HfH**, rappresentata dalla Rettrice Prof.ssa Dott.ssa Barbara Fäh;
- **Hochschule Luzern, HSLU**, rappresentata dal Rettore Dott. Markus Hodel;

- **Kalaidos Fachhochschule Schweiz,**
rappresentata dal Rettore Dott. Jakob Limacher; rispettivamente dal Rettore René Weber (dal 1 settembre 2019);
- **Pädagogische Hochschule Bern, PH Bern,**
rappresentata dal Rettore Prof. Dott. Martin Schäfer;
- **Pädagogische Hochschule Graubünden, PH Graubünden,**
rappresentata dal Rettore Dott. Gian-Paolo Curcio;
- **Pädagogische Hochschule Luzern, PH Luzern,**
rappresentata dal Rettore Prof. Dott. Hans-Rudolf Schärer;
- **Pädagogische Hochschule Schaffhausen, PH Schaffhausen,**
rappresentata dal Rettore Thomas Meinen;
- **Pädagogische Hochschule Schwyz, PH Schwyz,**
rappresentata dal Rettore Prof. Dott. Silvio Herzog;
- **Pädagogische Hochschule St. Gallen, PH St. Gallen,**
rappresentata dal Rettore Prof. Dott. Horst Biedermann;
- **Pädagogische Hochschule Thurgau, PH Thurgau,**
rappresentata dalla Rettrice Prof.ssa Dott.ssa Priska Sieber;
- **Pädagogische Hochschule Zug, PH Zug,**
rappresentata dalla Rettrice Prof.ssa Dott.ssa Esther Kamm;
- **Pädagogische Hochschule Zürich, PH Zürich,**
rappresentata dal Rettore Prof. Dott. Heinz Rhyn;
- **Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, SUPSI,**
rappresentata dal Direttore Prof. Franco Gervasoni;
- **Universität Basel,**
rappresentata dalla Rettrice Prof.ssa Dott.ssa Andrea Schenker-Wicki;
- **Universität Bern,**
rappresentata dal Rettore Prof. Dott. Christian Leumann;

- **Université de Fribourg**,
rappresentata dalla Rettrice
Prof.ssa Dott.ssa Astrid Epiney;
 - **Université de Genève**,
rappresentata dal Rettore Prof.
Dott. Yves Flückiger;
 - **Université de Lausanne**,
rappresentata dalla Rettrice
Prof.ssa Dott.ssa Nouria
Hernandez;
 - **Universität Luzern**,
rappresentata dal Rettore Prof.
Dott. Bruno Staffelbach;
 - **Université de Neuchâtel**,
rappresentata dal Rettore Prof.
Dott. Kilian Stoffel;
 - **Universität St.Gallen**,
rappresentata dal Rettore Prof.
Dott. Thomas Bieger;
 - **Università della Svizzera
italiana, USI**,
rappresentata dal Rettore Prof.
Boas Erez;
 - **Universität Zürich**,
rappresentata dal Rettore Prof.
Dott. Michael O. Hengartner;
 - **Zürcher Fachhochschule, ZFH**,
rappresentata dal Rettore della
ZHAW Prof. Dott. Jean-Marc
Piveteau.
- Rettori e Rettrici di alte scuole pedagogiche integrate in una scuola universitaria professionale e in possesso del diritto alla denominazione di cui all'art. 29 LPSU in combinato disposto con l'art. 8 cpv. 3 Direttive per l'accreditamento possono prendere parte all'Assemblea plenaria in veste di ospiti:
- **Pädagogische Hochschule FHNW**,
rappresentata dalla Direttrice
Prof.ssa Dott.ssa Sabina
Larcher Klee;
 - **SUPSI-DFA**,
rappresentata dal Direttore di
Dipartimento Dott. Alberto
Piatti.

Comitato direttivo

Il Comitato direttivo della Conferenza dei rettori è formato da: il Presidente, i Presidenti delle tre Camere in veste di Vicepresidenti ex officio e un ulteriore membro di ogni Camera eletto per un mandato triennale dall'Assemblea plenaria su proposta della Camera. La Segretaria generale prende parte alle sedute con voto consultivo. Il Comitato direttivo si riunisce in almeno cinque sedute l'anno.

- **Prof. Dott. Michael O. Hengartner**, Rettore dell'Università di Zurigo, presidente swiss-universities
- **Prof. Dott. Crispino Bergamaschi**, Presidente della direzione della FHNW, Presidente della Camera delle scuole universitarie professionali, Vicepresidente ex officio
- **Prof. Dott. Hans-Rudolf Schärer**, Rettore della ASP di Lucerna, Presidente della Camera delle alte scuole pedagogiche, Vicepresidente ex officio
- **Prof. Dott. Thomas Bieger**, Rettore dell'Università di San Gallo, Presidente della Camera delle scuole universitarie, Vicepresidente ex officio
- **Patrice Clivaz**, Direttore dell'ASP di Vallese, Vicepresidente della Camera delle alte scuole pedagogiche
- **Prof. Franco Gervasoni**, Direttore della SUPSI, Vicepresidente della Camera delle scuole universitarie professionali
- **Prof.ssa Dott.ssa Astrid Epiney**, Rettrice Université de Fribourg, Vicepresidentessa della Camera delle scuole universitarie
- **Dott.ssa Martina Weiss**, Segretaria generale di swissuniversities (con voto consultivo)

Bilancio

Bilancio al 31 dicembre (in franchi svizzeri)

Attivi

Attivo circolante	2018	2017
Liquidità	11 637 212	8 498 331
Debiti per forniture e prestazioni	1 495 234	2 529 268
Ratei e risconti attivi	424 309	386 732
Totale attivo circolante	13 556 756	11 414 331

Attivo fisso

Immobilizzazioni finanziarie	40 040	40 040
Impianti mobiliari	134 593	109 691
Totale attivo fisso	174 633	149 731
Totale attivi	13 731 389	11 564 062

Passivi

Capitale di terzi a breve termine

Debiti per forniture e prestazioni	1 967 241	237 451
Debiti onerosi a breve termine	1 547 839	1 423 870
Altri debiti a breve termine	81 025	40 378
Ratei e risconti passivi	4 399 404	3 387 544
Totale capitale di terzi a breve termine	7 995 510	5 089 243

Capitale di terzi a lungo termine

Altri debiti a lungo termine	3 337 787	4 317 928
Accantonamenti a lungo termine	1 861 078	275 113
Totale capitale di terzi a lungo termine	5 198 865	4 593 041
Totale capitale di terzi	13 194 375	9 682 284

Capitale proprio

Riserve	1 429 476	1 429 476
Riporto utili (riporto perdite)	452 303	377 786
Utile annuo (perdita annua)	-1 344 765	74 516
Totale capitale proprio	537 013	1 881 777
Totale passivi	13 731 389	11 564 062

Conto economico

Conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre (in franchi svizzeri)

	2019	2018
Quote membri	3 033 701	2 966 866
Contributi dei membri per progetti	0	17 454
Contributi Confederazione secondo LPSU	1 568 261	1 494 856
Rimborso contributi Confederazione secondo LPSU	-230 760	-181 530
Contributi progetti UE	0	10 934
Contributi Confederazione mandati	715 350	785 332
Rimborso contributi Confederazione mandati	-63 651	-144 828
Contributi vincolati a progetti della Confederazione	2 074 689	1 839 334
Rimborso contributi vincolati a progetti della Confederazione	18 172	50 000
Contributi altri progetti Confederazione	1 568 262	1 494 856
Rimborsi altri progetti Confederazione	-230 760	-181 530
Contributi Cantoni secondo LPSU	60 000	0
Rimborso contributi Cantoni secondo LPSU	305 877	343 422
Contributi cantoni mandati/decisioni	2 096	0
Diritti EMS	806 281	654 192
Diritti EMS anni precedenti	293 767	129 659
Contributi delle scuole universitarie	298 096	0
Contributi di terzi	18 725	150 311
Ricavi da accantonamenti e riserve	236 868	213 576
Riduzione sul reddito IVA	-341 959	0
Ricavi dell'esercizio	10 133 016	9 642 904
Contabilità fondi fiduciari progetti e programmi	268 202	15 692

Stipendi	-5 050 680	-4 839 985
Onorari esperti	-251 788	-254 806
Costi delle assicurazioni sociali	-1 070 234	-1 014 357
Altri costi per il personale	-119 372	-154 051
Costi per il personale	-6 492 074	-6 263 199
Costi per l'uso di locali	-511 939	-428 501
Manutenzione, riparazioni, costi leasing	-13 528	-14 919
Servizi di terzi	-1 748 488	-1 599 337
Assicurazioni cose, contributi	-8 242	-6 840
Costi energetici e di smaltimento	-12 095	-15 431
Costi amministrativi	-361 728	-382 646
Biblioteca	-5 466	-6 008
Costi per l'informatica	-345 800	-170 244
Costi pubblicitari	-411 306	-444 477
Altri costi di esercizio	-461 534	-193 916
Spese finanziarie	-44 558	-23 943
Ricavi finanziari	112	2 610
Ammortamenti macchine e apparecchiature	-39 516	-32 465
Ammortamenti mobili e attrezzature per ufficio	-9 831	-7 652
Costi di esercizio diversi	-3 973 919	-3 323 769
Utile aperiodico	264	6 650
Proventi da altri centri di costo	1 751 271	0
Spese aperiodiche	-1 275 330	-4 803
Spese di altri centri di costo	-1 751 271	0
Risultato/costi fuori esercizio	776	1 040
Altri costi non operativi	-5 700	0
Risultato straordinario/costi straordinari	-1 279 990	2 888
Utile/perdita d'esercizio	-1 344 765	74 516

Contatti

Dott.ssa Martina Weiss,

segretaria generale
031 335 07 68

Dott.ssa Andrea Aeberhard,

dal 1 luglio 2019

Rahel Imobersteg,

responsabile della Camera delle
scuole universitarie professionali
031 335 07 31

Dott. François Grandjean,

responsabile della Camera
delle scuole universitarie
031 335 07 69

Dott.ssa Andrea Hungerbühler,

responsabile della Camera
delle alte scuole pedagogiche
031 335 07 59

Dott.ssa Anne Crausaz Esseiva,

responsabile del settore
Ricerca e sviluppo
031 335 07 36

Dott.ssa Sabine Felder,

supplenza segretaria
generale/responsabile del
settore Insegnamento
031 335 07 39

Dott. Axel Marion,

responsabile del settore Politica
universitaria
031 335 07 72

Aude Pacton,

responsabile del settore
Relazioni internazionali
031 335 07 56

Josefa Haas,

responsabile Comunicazione
031 335 07 34

Karin Hotti,

responsabile Finanza/
Infrastruttura
031 335 07 47

Barbara Jgushia,

responsabile Human Resources
031 335 07 49

Dietrich Lindemann,

responsabile Informatica
031 335 07 51

E-mail:

nome.cognome@
swissuniversities.ch

swissuniversities
Effingerstrasse 15
Casella postale
3001 Berna

Segretariato generale

T +41 31 335 07 40

www.swissuniversities.ch

swissuniversities in breve

Associazione

Conferenza dei rettori delle scuole
universitarie svizzere

Primo anno di attività

2015

Numero di membri

35 membri

12 scuole universitarie,
9 scuole universitarie professionali e
14 alte scuole pedagogiche

Numero di studenti 2019/2020*

Scuole universitarie: **153 941** ♀51%

Scuole universitarie professionali: **79 821** ♀47%

Alte scuole pedagogiche: **20 727** ♀73%

Totale 254 489 ♀52%

Posti di lavoro a tempo pieno*

61 111

Collaboratori presso il Segretariato

Il Segretariato generale ha

54 collaboratori

(su 41.5 posti di lavoro a tempo pieno)

* *Ufficio federale di statistica, marzo 2020*
Tutti gli altri dati per 31.12.2019

swissuniversities
Effingerstrasse 15
Casella postale
3001 Bern

Segretariato generale
T +41 31 335 07 40
www.swissuniversities.ch